

CIMA TOGNAZZA E CAVALLAZZA DA PASSO ROLLE – TRENTINO ALTO ADIGE

A causa della chiusura autunnale degli impianti di risalita in quota sulle Pale di San Martino abbiamo dovuto ripiegare per itinerari di media quota raggiungibili da Passo Rolle.

In particolare siamo saliti alla Cima Tognazza e Cavallazza partendo dal parcheggio sottostante la Chiesina della Madonna Assunta di Passo Rolle per un percorso storico della Grande Guerra (foto n.16).

Da qui si sale in direzione della cresta Est della Tognazza evitando la pista d sci e prendendo direttamente la cresta rocciosa che presenta facili passaggi di I° grado fino alla cima a 2207 m.

Sulla cresta di vetta della Tognazza (1 ora) si trovano numerosi spit che segnano il termine delle difficilissime vie di roccia della vertice parete Est come visibile nelle foto n.22-23-24.

Dalla Tognazza si prosegue per tracciato di cresta scendendo un centinaio di metri per poi risalire su roccette e per sentiero attrezzato con cavi di acciaio fino alla Cavallazza piccola a 2303 metri (1,5 ore).

La cima della Cavallazza piccola è traforata da numerose gallerie e aperture di vedetta scavate durante la Prima Guerra Mondiale.

In cima è possibile visitare diverse gallerie e finestre che permettono vedute inusuali delle cime dolomitiche circostanti.

Dalla cima si scende alla forcella a 2230 metri per poi risalire ripidamente in un'altra ora alla Cavallazza a 2326

metri.

Nella discesa, una volta ritornati alla forcella tra le due cime della Cavallazza scendere al sottostante Lago di Cavallazza per poi risalire nel sentiero in quota che raggiunge il Biotopo dei Laghi Tognazza. (1 ora)

Da qui con un'altra ora si ritorna a Passo Rolle.

Si allega percorso GPS.

[bluetooth_content_share-2Download](#)



1- Passo Rolle visto da una prima galleria della Grande Guerra della Tognazza.



2- Le prime roccette della cresta Nord della Tognazza.



3- Il Cimon della Pala proprio di fronte a noi con un vecchio Pino Mugo in primo piano.



4 – I facili passaggi di I° grado della cresta della Tognazza









8 – 9 – Già ci siamo innalzati rispetto a Passo Rolle.





10 – 11 – Veduta verso la verticale parete Est della Tognazza.





12- Il Cimo della Pala sembra quasi di toccarlo.



13



14- La cima Tognazza in primo piano, la Cavallazza piccola a sinistra e la Cavallazza a destra.



15- Il Col Bricon.

PROGETTO GRANDE
GUERRA
1914 1918

La Cavallazza 2.324 m s.l.m.
Storia di un caposaldo

Alla dichiarazione di guerra del Regno d'Italia contro l'Impero asburgico, il Comando supremo austro-ungarico sgomberò la vallata di Primiero, ritenuta indifendibile, distruggendo i ponti sul torrente Cison e dando alle fiamme l'intera stazione turistica di San Martino di Castrozza. Le truppe si ritirarono su una linea di cresta che correva lungo tutto il Lagorai, dal Cauriol al Colbricon e da qui voltava verso nord, attraversando la testata della Val Travnolo fino a Cima Bocche.

La Cavallazza (m 2.324) e il Monte Castellazzo (m 2.333) costituivano i punti chiave della difesa di questo ultimo tratto: da essi si dominavano passo Colbricon

e passo Rolle, storici valichi che mettevano in comunicazione il Primiero con la Val di Fiemme, quindi il Veneto con il Trentino.

Il 21 luglio 1916 i fanti italiani del 49° reggimento (brigata *Parma*) conquistarono la Cavallazza, prendendo prigionieri 252 soldati austriaci del 23° battaglione Jäger con due cannoni e tre mitragliatrici.



Soldati austriaci nel tratto di trincea fra la Tognazza e la Cavallazza Piccola (Archivio Merco Barb).
Foto: M. Barb



I testi sono stati realizzati dalla Società Storica per la Guerra Bianca

16- La targa ricordativa delle vicende della Prima Guerra Mondiale sulla Cavallazza.



17- Una prima fortificazione scavata nella roccia alla Tognazza.



18- Veduta dalla finestra sul Cimon della Pala.



19- la Tognazza vista dalla forcella per la Cavallazza.



20 – 21- Vista verso le Pale di San Martino dalla Cavallazza piccola.



21



22- Veduta laterale della parete Est della Tognazza.



23 – 24- Pagina della Rivista “Montagne” che riporta un articolo con foto delle salite di Manolo sulla Tognazza.

nche
acca
con
Ga-
o in

*A sinistra, Manolo
su Pinne gialle
(8b/c), aperta nel
2014 sul porfido
della Tognazza,
sopra Passo Rolle.
In basso, la casa che
Manolo ha costruito
per sé a Transacqua.*

so-
pre-
si è
an-
no e



25- I Laghi Tognazza



26- Veduta di San Martino di Castrozza dalla Cavallazza piccola.



27 – 28- La parete Sud della Marmolada vista dalla Cavallazza piccola.





29- Il Lago Cavallazza.



30- La Tognazza con la sua verticale parete Est vista dalla Cavallazza piccola.



31 – 32 -La cima della Cavallazza piccola traforata dalle gallerie scavate durante la Grande Guerra.





33- L'inizio del sentiero attrezzato che sale nel versante Est della Cavallazza piccola.



34 – 39 – Il sentiero attrezzato.



35











40- La prima galleria da visitare.



41- Altra targa descrittiva delle vicende della Prima Guerra mondiale.



42 – 49- Entriamo nella prima galleria che permette le prime visioni particolari.



43







46









50- Scendiamo dalle gallerie per proseguire l'escursione.



51 – 52- Il sentiero attrezzato continua verso la seconda cima della Cavallazza piccola.





53- Anche qui altre profonde gallerie.



54 – E altre visioni contornate da roccia, verso il Cimon della Pala.



55- Verso la cima più alta della Cavallazza Piccola.



56- Verso la Marmolada.



57- Escursionisti salgono verso la Cavallazza piccola mentre noi scendiamo.



58- Il Colbricon ed il Lago di Cavallazza con una isoletta.



59 – 60- Il Cimon della Pala si rispecchia sui Laghi Tognazza.





61 – 63- I Laghi Tognazza si aprono tra le placche di Porfido, per la loro particolarità sono un Biotopo protetto per la loro Flora e Fauna rara che custodiscono.







64- Le placche della Tognazza con il Cimon della Pala sullo sfondo.



65- La Cima Rolle in primo piano, raggiunta il giorno prima, e la Cima Venegiotta sullo sfondo.



66- La chiesina di Passo Rolle da cui si parte per l'escursione proposta.



67 – 70 – I famosi boschi di Paneveggio, resi famosi per il legno utilizzato dal liutaio Stradivari per la realizzazione dei suoi famosi violini, purtroppo recentemente devastati dalla Tempesta Vaia e in parte seccati dall'azione del parassita Bostrico.



68





70